

IN POCHE RIGHE :RECENSIONE

“POESIA E PREGHIERA NEL NOVECENTO”

Qual è il fragile confine, il momento di osmosi formale tra la verità del sentimento che si esprime in poesia e il sentimento del vero che si esprime in preghiera?

Forse è proprio questo il più pressante interrogativo che Giovanna Scarca e Alessandro Giovanardi si sono posti con la “complicità” di Monica Farnetti , Filippo Secchieri e Bernardo Antonini, nel decidersi a dar corpo a questo piccolo grande libro edito dalla Pazzini. Il testo che si concentra su tre grandi poeti, Cristina Campo, David Maria Turollo e Clemente Rebora, ci aiuta a convertire rapidamente l’attenzione verso uno dei temi più belli e stimolanti del Novecento, proprio l’ineludibile rapporto tra poesia e preghiera che ci rimanda necessariamente alla riflessione problematica sulla radice del profondo e sulla misteriosa essenza della bellezza.

Riflessione fondamentale per recuperare una visione antropologica ,davvero integrale, in cui il senso del sacro si coniughi con la perfezione della cultura e della totale dimensione umana e non con l’esuberanza del soggettivismo e la sterilità di fondo di tanti malcelati dogmatismi che talvolta incombono sulla letteratura minacciandone il portato metaforico che nonostante tutto si rigenera in eterno nelle più alte forme di poesia.

Arturo Donati